

Natale 1979

Luca 2,1-20: NASCITA DI GESU'

La sequenza di promessa-adempimento, che ritma il vangelo dell'infanzia, raggiunge in questo racconto la fase culminante. Non si tratta di un resoconto cronachistico, nè di una leggenda colorita di folclore e devozione sentimentale, ma di un avvenimento reale interpretato alla luce della fede cristiana. Questa duplice dimensione di realismo e annuncio di fede emerge dalle due sezioni: racconto della nascita, 2,1-7, e annuncio ai pastori, 2,8-14. Nella terza parte l'annuncio viene confermato e divulgato, 2,15-20. Soltanto attraverso la "rivelazione" e l'annuncio la nascita di Gesù diventa un evento salvifico che raggiunge tutti gli uomini.

Il centro della prima parte è costituito dal racconto straordinariamente semplice e conciso della nascita di Gesù: "Dette alla luce il suo primogenito", 2,7a. Quanto precede serve a motivare questo fatto: la nascita di Gesù a Betlemme, nella città della famiglia di Davide. Per questo viene ricordato il censimento di Cesare Augusto, un censimento che mobilita tutto il mondo che sta sotto il dominio di Roma. Dietro a questo sincronismo storico si può intravedere l'intenzione di Luca di presentare, con efficace contrasto, la nascita oscura di Gesù a Betlemme sullo sfondo della storia universale. Inoltre facendo nascere Gesù a Betlemme, Luca risponde anche all'esigenza di confermare storicamente la discendenza davidica di Gesù: egli è nato a Betlemme, la città di Davide, secondo quanto aveva annunciato il profeta Michea (cfr. Mi. 5,1).

Il significato della nascita di Gesù è dato dall'annuncio divino ai pastori. I pastori infatti sono i destinatari della "buona novella", dell'evangelo riguardante il salvatore, il messia Signore. Lo stesso profeta Michea, che riporta la promessa dell'origine betlemmita del messia, parla della "torre del gregge" (Mi. 4,8); all'ambiente di Betlemme sono legati i ricordi di Davide che pascola i greggi (cfr. ISm. 17,15.28.34).

L'annuncio dell'angelo ai pastori segue lo schem solito delle apparizioni celesti: la gloria luminosa, lo spavento dei pastori, l'incoraggiamento, le parole del lieto messaggio e il segno. La novità qui è costituita dall'annuncio straordinario nel quale si sente l'eco della proclamazione di fede cristiana: Oggi è nato per voi il salvatore, il messia Signore. Luca ha concentrato, in questo momento vertice dei racconti dell'infanzia, l'essenziale della professione di fede circa la vera identità di Gesù. E' questo il momento che conclude le attese, l'oggi, il giorno dell'intervento ultimo di Dio. Ora egli si rivela "salvatore" in modo unico. I grandi avvenimenti salvifici del passato, l'esodo, il ritorno dall'esilio, le vittorie, le liberazioni individuali e politiche, ora ricevono una conferma definitiva. Il salvatore è Gesù, non le pseudo-divinità guaritrici